

Newsalert

Publicati gli orientamenti della Commissione europea a tutela dei settori strategici

In data 26 marzo 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la comunicazione della Commissione europea n. 2020/C 99 I/01 recante gli *"Orientamenti agli Stati membri per quanto riguarda gli investimenti esteri diretti e la libera circolazione dei capitali provenienti da paesi terzi, nonché la protezione delle attività strategiche europee, in vista dell'applicazione del regolamento (UE) 2019/452 (regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti)"*.

Gli orientamenti della Commissione mirano a evitare che la congiuntura economica sfavorevole, connessa all'emergenza sanitaria da COVID-19 in corso, consenta acquisizioni predatorie nei settori strategici europei, tra cui il settore sanitario.

Tali orientamenti sono coerenti con le precedenti considerazioni della Commissione contenute nella comunicazione del 13 marzo 2020 (*"Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19, COM(2020) 112 final"*), in cui agli Stati membri era richiesto di utilizzare tutti gli strumenti disponibili a livello unionale e nazionale per evitare che l'attuale crisi potesse determinare una perdita di risorse e tecnologie critiche.

Con gli orientamenti del 26 marzo la Commissione europea ha invitato gli Stati membri ad avvalersi appieno, sin da ora, dei meccanismi di controllo sui settori strategici, e se del caso a istituire nuovi meccanismi di controllo completi, avvalendosi nel frattempo di tutte le opzioni disponibili per far fronte ai casi in cui l'acquisizione o il controllo di una determinata impresa, infrastruttura o tecnologia comporti un rischio per la sicurezza o l'ordine pubblico nell'UE.

La Commissione sottolinea l'obiettivo di impedire che l'attuale crisi sanitaria abbia per effetto una svendita da parte degli operatori industriali e commerciali europei, e dunque legittima l'adozione, da parte degli Stati membri, di misure restrittive necessarie per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, la fornitura di servizi pubblici essenziali e/o la stabilità finanziaria, anche tenuto conto delle interdipendenze esistenti in un mercato integrato come quello europeo.

La Commissione sottolinea inoltre che, nel caso di investimenti esteri provenienti da paesi terzi in società aventi valutazioni sui mercati di capitali considerate ben al di sotto del loro valore reale o intrinseco, è possibile prendere in esame l'eventuale introduzione di restrizioni, tenendo conto dell'impatto effettivo o potenziale di tali investimenti sulla salvaguardia degli interessi pubblici, delle società e dell'economia in senso lato.

CHIOMENTI

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il Vostro abituale riferimento in Chiomenti.